

CASTIGLIONCELLO «INCONTRI AL CASTELLO» ALLA LIMONAIA

«Ma la divisa di un altro colore»

Pietro Neglie e la guerra del '15-'18

IN TRINCEA**L'amicizia tra Carlo e Antonio al fronte, poi le strade diverse tra fascismo e socialismo**

CASTIGLIONCELLO

ALLA LIMONAIA nel parco del Castello Pasquini (oggi alle 18) con lo storico Pietro Neglie si parlerà di vicende legate alla nostra storia e accadute durante la guerra. Per gli «Incontri al Castello», organizzati dal Comune di Rosignano e curati da Gloria De Antoni, Pietro Neglie presenterà il suo romanzo «Ma la divisa di un altro colore» (Eazi). Un'opera lontana dai cliché, che rilegge quegli anni drammatici dal punto di vista del popolo, per cercare di capire chi sono stati i veri vincitori e chi i veri vinti. Dopo numerosi saggi, lo storico Pietro Neglie, allievo e collaboratore di Renzo De Felice, esordisce con un romanzo. La Pri-

ma guerra mondiale, i giorni in trincea, il dopoguerra, l'avvento del fascismo: su questo sfondo si staglia la storia dell'amicizia tra Carlo e Antonio, due uomini del popolo, romano il primo, friulano il secondo. La vita militare li unisce per un breve tratto. Carlo e Antonio sono due uomini molto diversi: elettricista romano sicuro di sé e dotato della saggezza di chi sa muoversi nel mondo il primo, contadino friulano ombroso e riservato il secondo.

È IL 1915, anno in cui l'Italia entra in quella guerra che già da dieci mesi infuria in Europa, ed è al fronte, tra il filo spinato e i camminamenti delle trincee, che i due si conoscono. Lì avviene il battesimo del fuoco di Antonio, appena diciassettenne, ed è proprio Carlo a prendere a cuore le sorti di quel

giovannotto schivo e a insegnargli ciò che c'è da sapere sulla vita in prima linea. Così, a poco a poco, tra i due nasce un legame sincero, rafforzato dall'ideale comune di una patria da difendere e, nelle gelide notti di guardia, da racconti sulle donne, l'amore e tutte le altre cose da cui la chiamata di leva li ha strappati. Alla fine della guerra le loro strade si dividono: a Roma, Carlo riconosce negli ideali del fascismo le sue stesse idee di onore e lealtà, mentre Antonio, tornato in Friuli temprato dall'esperienza al fronte, abbraccia l'ideale del socialismo contro le prepotenze dei proprietari terrieri. Cominciano così due storie parallele destinate a intrecciarsi con le vicende di un'Europa inquieta, divisa tra opposte visioni del mondo e lacerata dai conflitti, mentre già all'orizzonte si addensano le nubi del grande carneio della seconda guerra mondiale.



AUTORE
Pietro Neglie è stato allievo e collaboratore di Renzo De Felice: questo è il suo romanzo d'esordio

